Post to Pdf

Si inasprisce la lotta sul bilancioUE: ultimatum tedesco sui soldiper Kievaa

La discussione sul bilancio lungo dell'UnioneEuropea si sta trasformando in un'aspra lotta politicafra Stati membri. E come da cattiva tradizione, èBerlino ad attaccare e a lanciare ultimatum. Il Financial Times riferisce di una lettera delcancelliere Merz in cui minaccia di bloccarel'approvazione delbudget UE 2028/2034 a menoche tutti i Paesi non si impegnino a un altro mega-finanziamento afavore di Kiev. Merz sa che devefare in fretta, perché il 2027 sarà costellato diimpegni elettorali intutti i Paesi chiave, compresa laGermania, dove a gennaio si terranno lepresidenziali.

Per Kiev 90 miliardi di euro e poi ancora 70…

In questo momento l'Unione Europea è impegnatanell'elargizione all'Ucraina di un prestito monstreda 90 miliardi. Le uniche ad aver chiesto e ottenutoun'esenzione da questo fardello sono laSlovacchia, l'Ungheria e la Repubblica Ceca. Proprio loro, conl'aggiunta della Bulgaria, si oppongonooggi a dare gli altri 70 miliardi che Zelensky ha chiesto per lefuture operazioni militari. E nonintendono nemmeno legare l'approvazione del bilancio UE aifinanziamenti per Kiev, come invecepretende ilcancelliere Merz. Per il momento Bruxelles hapromesso al presidente ucraino che l'Unionecopriràdue terzi di quanto chiede, cioè 45 miliardi. Manessuno ancora sa spiegare con qualistrumenti lofarà.

L'ovvia soluzione ideata dai filo-Kiev è di inserirequesta voce di spesa nel prossimo budget. Nella famigerata lettera indirizzata al presidente delConsiglio Europeo Costa, Merz ha definito ilsupporto all'Ucraina come un "prerequisitoessenziale" per l'approvazione del bilancio esoprattutto come "una questione della nostraindivisibile sicurezza europea". Di conseguenza ilcosto di tale sicurezza dovrà essere pagato da tutti iPaesi membri.

I Frugali contro gli Amici della Coesione

Costa ha subito cercato di placare il cancelliere, promettendogli di parlare a fondo della questione nell'imminente vertice informale di Dublino e poi nell'apposito summit che si terrà il 26 e 27 novembre. Quattro "Amici della Coesione" si sono invece opposti fermamente, con gradi diversi di ostilità verso l'atteggiamento arrogante di Merz. Si tratta di Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca e Bulgaria, che fanno parte di tale gruppo di 17 membri che spinge per mantenere nel bilancio UE la "coesione" e soprattutto i fondi per il settore agricolo. Merz li ha menzionati immediatamente:
Non è una buona opzione continuare su questa strada. La politica per l'Ucraina deve essere pienamente inclusa nel bilancio dell'Unione Europea. Almeno quattro Paesi la pensano in modo diverso, ma è assolutamente importante parlarne.

C'è da dire che le divisioni fra gli Stati membri sui temi principali erano parecchio profonde già prima di dover finanziare Kiev all'infinito. Gli Amici della Coesione sono infatti guardati di traverso dai Frugali, gli Stati più ricchi che insistono per fare tagli al bilancio in modo pesante e traversale pur di spostare i fondi verso le loro priorità, fra le quali oggi vi è l'Ucraina. E infatti Germania, Austria, Olanda, Danimarca, Svezia e Finlandia sono i maggiori sostenitori finanziari, diplomatici e militari di Zelensky. Vorrebbero togliere soldi all'agricoltura e allo sviluppo delle regioni per darli a Kiev.



Le dichiarazioni dei 4 contrari

Il giorno successivo alla lettera, Merz ha ricevuto la visita ufficiale del premier ungherese Magyar. Quest'ultimo, al termine del colloquio bilaterale, ha precisato che l'approvazione del bilancio UE e il sostegno all'Ucraina sono istanze "intrinsecamente distinte". Poi mette le mani avanti: non possiamo impegnarci in altri prestiti a favore di Kiev perché stiamo già faticando a contenere il debito pubblico.

Developer By Post to Pdf